

## DOMENICA XXVII (XIV LUCA)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos en-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

anthropisas, stavrothìs te,  
Christè o Theòs, thanàto thà  
naton patìsas, is on tis Aghìas  
Triàdhos, sindhoxazòmenos to  
Patrì ke to Aghìo Pnèvmati,  
sòson imàs.

tu che senza mutamento ti sei  
fatto uomo e fosti crocifisso, o  
Cristo Dio, calpestando con la  
tua morte la morte; Tu, che sei  
uno della Trinità santa,  
glorificato con il Padre e con  
lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò to  
Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs  
si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto  
dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Ote katìlthes pros ton  
thànaton, i zoì athànatos,  
tòte ton Adhin enèkrosas ti  
astrapì tis Theòtitos; òte dhe  
ke tus tethneòtas ek ton  
katachtonìon anèstìsas, pàse  
e dhinàmìs ton epuranìon  
ekràvgazon: Zoodhòta  
Christè, o Theòs imòn,  
dhòxa si.

Quando discendesti nella  
morte, o vita immortale,  
allora mettesti s morte l'ade  
con la folgore della tua  
divinità, e quando  
risuscitasti i morti dalle  
regioni sotteranee, tutte le  
schiere delle regioni celesti  
gridavano: O Cristo Datore  
di vita, Dio nostro, gloria a  
Te.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratìas dhidàska-  
lon anèdhixè se ti pìmni su i  
ton pragmatòn alìthia; dhìa  
tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato  
al tuo gregge la verità dei  
fatti. Per questo, con  
l'umiltà, hai acquisito ciò  
che è elevato; con la povertà,

prè sveve Christò to Theò,  
sothine tas psichàs imòn.

I Parthènos simeron ton  
proeònion Lògon en spilèo  
èrchete apotekin aporrìtos.  
Chòreve i ikumèni akutis-  
thìsa; dhòxason metà an-  
ghèlon ke ton pimènon vuli-  
thènda epofthine pedhion  
nèon ton proeònion Theòn.

la ricchezza, o padre e  
pontefice Nicola. Intercedi  
presso il Cristo Dio Dio, per  
la salvezza delle anime  
nostre.

Oggi la Vergine viene nella  
grotta per partorire  
ineffabilmente il Verbo che è  
prima dei secoli. Danza,  
terra tutta, che sei stata resa  
capace di udire questo; glo-  
rifica con gli angeli e i pa-  
stori il Dio che è prima dei  
secoli, che ha voluto mo-  
strarsi come bimbo appena  
nato.

## **EPISTOLA**

*Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia  
salvezza.*

*Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato  
alla morte.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (6, 10 – 17)**

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua  
potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle  
insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la  
carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro  
i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti  
del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque

l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

*Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome  
del Dio di Giacobbe.*

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (18, 35 – 43)**

In quel tempo, mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua

fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

### **Megalinario**

Àxiòn estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kirion ek ton uranòn. Enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli. Lodatelo lassù nell'alto. Allilua